



Il Presidente

Ai Docenti
Agli Studenti
Al Personale Tecnico Amministrativo
del Conservatorio "G. Verdi" di Milano

Milano, 20 aprile 2022

Carissime e Carissimi,

Lunedì 11 aprile scorso è iniziato il mio secondo mandato.

Ringrazio il Consiglio Accademico e il Ministro, Maria Cristina Messa che mi hanno rinnovato la fiducia.

Vorrei innanzitutto ringraziare chi ha guidato il Conservatorio in questi anni con intelligenza, dedizione e senza risparmiarsi: il Direttore Cristina Frosini. Non è un ringraziamento formale, lo dico avendo toccato con mano questo impegno.

Ringrazio anche il CdA, il Consiglio Accademico e i Revisori dei conti per il grande lavoro svolto in questi anni; la Consulta degli studenti e il Nucleo di Valutazione per gli stimoli per una sempre maggiore qualità; il personale tecnico-amministrativo, che ha operato in una situazione oggettivamente problematica, finalmente ormai risolta.

Ringrazio tutti i docenti: se il nostro Conservatorio è quello che è, è innanzitutto grazie alla qualità dell'insegnamento che impartiscono ai nostri studenti. E ringrazio i docenti che, in questi anni, con la loro dedizione all'Istituzione si sono impegnati non solo nell'importantissimo compito dell'insegnamento, ma hanno anche messo a disposizione con intelligenza e passione le loro competenze per la vita complessiva del Conservatorio. In particolare, i delegati del Direttore con i quali ho avuto la fortuna di collaborare, per i quali esprimo un grandissimo apprezzamento.

Sono stati, questi, anni difficili, soprattutto a causa della pandemia e anche per alcune situazioni interne, ma che hanno visto il nostro Conservatorio crescere e innovare, confermando una riconosciuta posizione di leadership rispetto a tutto il sistema dell'AFAM. L'aumento delle domande di ammissione e di trasferimento che negli anni della pandemia sono quasi raddoppiate (circa 1.300 sia nel 2020 che nel 2021) è l'indicatore sintetico di qualità che meglio descrive il grande lavoro fatto.

Ho sempre considerato un grandissimo onore appartenere alla comunità del Conservatorio di Milano; un privilegio, ma anche una grande responsabilità. In coscienza, posso affermare che non è trascorso un solo giorno, in questi anni, nel quale non mi sia impegnato per esso.

A questo compito, dal novembre 2020, si è aggiunto anche l'impegno della Presidenza della Conferenza dei Presidenti e della conseguente partecipazione al tavolo di lavoro per la riforma dell'Afam: una parte di questo lavoro, la più urgente e importante, ha avviato il suo iter; mi riferisco alla riforma dei DPR sull'offerta didattica e sul reclutamento, che ci avvicinano al modello universitario. Siamo ora in attesa della stesura del DPR sulla valutazione, che è condizione necessaria per l'avvio della ricerca, del dottorato e, anche, per una maggiore autonomia e l'incremento del fondo per l'AFAM.

Per il Conservatorio, molta parte del mio impegno – a cominciare dalle esigenze manifestate dal Direttore fin dall'inizio - è andato in relazione al problema degli spazi:

- Abbiamo ottenuto finanziamenti e investito anche importanti risorse nostre per la sistemazione dei locali della Biblioteca. Abbiamo liberato i sotterranei utilizzati a magazzino, rinnovato la sala della biblioteca, creato una nuova sala riunioni a disposizione dei docenti. Abbiamo investito anche nella digitalizzazione del patrimonio storico, nel personale (due Collaboratori) e esteso l'orario di apertura per una maggiore fruibilità di quegli spazi, utilizzando anche lo strumento delle 200 ore.

- Abbiamo ottenuto un importante finanziamento per la ristrutturazione del 2° piano, che prevede anche l'insonorizzazione e che consentirà anche di ricavare 5 nuove aule. Siamo in attesa dell'ultima conferma del progetto da parte dei Vigili del Fuoco e della Sovrintendenza ai Beni culturali per procedere con la gara per i lavori, che contiamo di poter fare nella pausa estiva.

- Abbiamo avviato anche la progettazione di massima per la ristrutturazione e l'insonorizzazione della Sala Puccini e iniziate le interlocuzioni per il suo finanziamento.

- Stiamo lavorando anche per poterci allacciare alla rete del teleriscaldamento: oltre a importanti effetti ambientali, questo ci consentirebbe l'utilizzo dei due locali oggi occupati dalle caldaie.

- E' in fase di conclusione per l'avvio dei lavori anche il progetto delle chiavi elettroniche per le aule, collegate al sistema di prenotazione, consentirà un utilizzo più efficiente delle stesse, con l'eliminazione dei tempi morti.

Una nota a parte merita il progetto di una nuova ulteriore sede. Come sapete l'11 aprile scorso è stato firmato in conservatorio il Protocollo di Intesa per la realizzazione del Campus il Bosco della Musica, alla presenza dei firmatari i Ministri Maria Cristina Messa, Enrico Giovannini, il Presidente della Regione Attilio Fontana e l'Assessore del Comune di Milano Giancarlo Tancredi. Di questo evento è stato dato ampio risalto dal media, a cominciare dal servizio al TG1, per finire con la puntata di Rai3 Suite Magazine di ieri sera.

Si tratta di un importante investimento (47 milioni ottenuti: 20 MIMS, 15 MUR e 12 Regione Lombardia; il Comune ci concederà gratuitamente l'area). Il progetto prevede la realizzazione di un campus aperto, aule, laboratori, auditorium da 400 posti con due sale prove, sale di registrazione, spazi per la ricerca, spazi per la ristorazione e una residenza per studenti e docenti fuori sede di oltre 200 camere. Come avevo detto in occasione dell'Inaugurazione dell'a.a. 2019-2020, e ricordato anche in occasione dell'ultima, abbiamo volutamente deciso di realizzarlo in una periferia (ben collegata con la metropolitana): questo ha fatto percepire il valore non solo di insegnamento, ma anche di rigenerazione urbana di questo progetto, che è considerato una vera *best practice* di rigenerazione attraverso la cultura e l'educazione. L'area del nuovo campus è collocata a Rogoredo. Sarà collegata a una delle più importanti aree verdi di Milano e ci consentirà anche importanti sinergie, in particolare con Sky e con l'Arena Olimpica che verrà costruita e che, dopo l'evento, sarà destinata allo spettacolo dal vivo e gestita dal principale operatore europeo del settore (proprietario anche di TicketOne). Ai primi di maggio verrà bandita la gara per la progettazione definitiva ed esecutiva; l'inizio dei lavori è previsto entro l'estate prossima; la conclusione per l'avvio dell'a.a. 2025-2026.

L'interlocuzione con le istituzioni del territorio e le istituzioni nazionali per questo progetto è stata l'occasione per far conoscere la grande ricchezza che c'è nel nostro conservatorio e ha contribuito a valorizzarla. Gli interventi dei Ministri, del Presidente della Regione, del Comune, così come quello del Prefetto all'Inaugurazione dell'anno accademico, lo spazio dato di media in questi anni sono la testimonianza più eloquente e oggettiva dell'attenzione che oggi ci viene rivolta. Il Conservatorio oggi è visto all'esterno come un attore protagonista della trasformazione di Milano.

Non mi dilungo sull'importante e gravoso impegno di energie, mio e del Direttore, per risolvere importanti problemi nella gestione amministrativa: una buona ed efficiente gestione è decisiva per poter "mettere a terra" la straordinaria mole di iniziative della didattica, della produzione, delle opere da realizzare. A questo fine, risolta la vicenda della Direzione Amministrativa, con le risorse dell'ampliamento dell'organico, abbiamo previsto un significativo rafforzamento degli uffici tecnico amministrativi.

Come detto in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico, nei prossimi anni sarà decisivo un impegno anche su frontiere e sfide nuove:

- Attività e progetti per aiutare i nostri studenti nel percorso che va dalla formazione all'entrata nel mondo della professione artistica. Le opportunità che offre loro la produzione del conservatorio, l'orchestra jazz, l'orchestra sinfonica, sono importantissime e occorre andare avanti in questa direzione, immaginando anche possibili sviluppi.
- La ricerca e la formazione alla ricerca. Per professione, so cosa significa fare ricerca, quali ne siano i requisiti, cosa comporti la sua certificazione. E cosa comporti attivare un dottorato di ricerca, in particolare che requisiti richieda ai membri del suo collegio docenti. In questi anni, la Direzione ha promosso attività di ricerca collaborativa anche in relazione a discipline innovative (musicoterapia, ingegneria del suono, architettura, ecc.): in tale ottica abbiamo partecipato con il Politecnico a un bando PRIN. Anche in relazione alla ricerca relativa a musica e STEM si apre una interessante frontiera. Per arrivare alla ricerca e ai dottorati è dunque necessario proseguire il lavoro iniziato.

Anche su questi temi mi impegno a fare la mia parte, a cominciare dal reperimento delle risorse.

Tutto quanto fatto, di cui questo è un piccolo resoconto, è stato possibile innanzitutto grazie alla strettissima e leale collaborazione con Cristina Frosini. È stato un lavoro comune, ognuno per le sue competenze, intenso, assiduo, quotidiano: abbiamo condiviso ogni decisione, e questo ritengo sia un valore decisivo. Anche alcune delicate partite al Ministero sono state risolte grazie all'apprezzamento di una posizione unica tra noi. Il sistema duale di governance che le nostre leggi prevedono per l'AFAM fa sì che vi siano competenze complementari che sono un arricchimento. Ma può comportare anche un rischio: qualora non vi sia unità di intenti tra Presidente e Direttore, ci si può trovare in situazioni di conflitto o di stallo che danneggiano l'istituzione.

In questi anni, come dicevo, con Cristina abbiamo condiviso ogni decisione, anche delicata (si pensi solo alla gestione dell'emergenza dal lockdown in poi).

Mi auguro che dalle prossime elezioni del Direttore emerga una figura capace di valorizzare e proseguire quanto fatto finora, di affrontare le nuove sfide che inevitabilmente emergeranno e di altrettanta, indispensabile, collaborazione.

Buon lavoro a tutti e ...andiamo avanti!

Cordialmente.

Raffaello Vignali
Presidente